



ASTRO NEWS

Notiziario n. 13 Solstizio d'Estate 2001

Campo astronomico estivo 2001

Il campo astronomico estivo si terrà nei giorni 21, 22 e 23 Settembre 2001 in località Vetan. Siete tutti invitati a partecipare.

Per informazioni e/o prenotazioni telefonate a Valter Cossavella (0125713963) o a Umberto D'Agnesi (0125751100)

ALLA RICERCA DI MERIDIANE

Silvano Bianchi

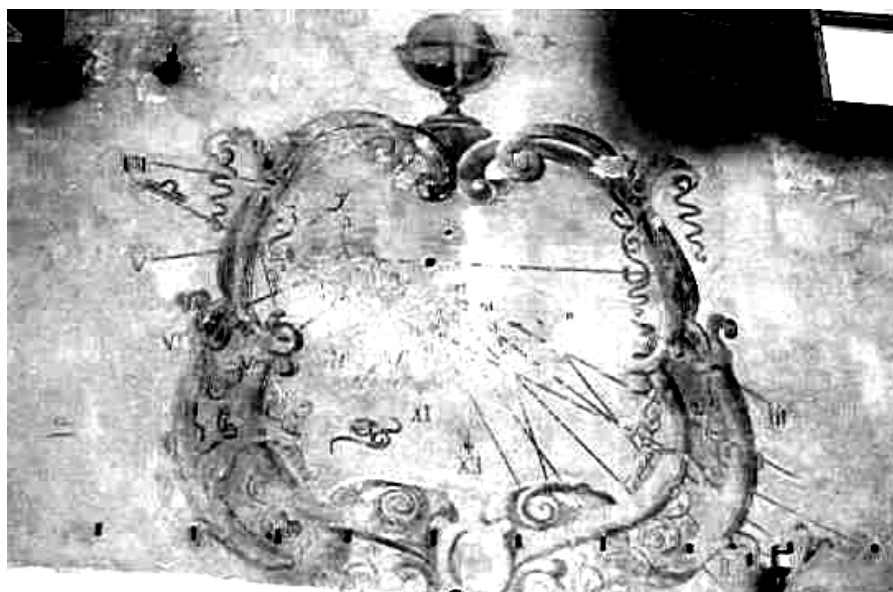


Fig. 1

Strambino: via Guidetti 16. Il quadrante è in un cortile in una via secondaria del paese. Quasi sicuramente in una ricerca non documentata la via verrebbe trascurata in quanto parzialmente oscurata dalla mole della Parrocchiale, di costruzione successiva all'orologio solare.

Non è poi così facile come si può pensare andare a "caccia di meridiane" e le prime volte poi occorre mettere in conto un bel po' di delusioni: come sempre

quando si intraprende qualcosa occorre uniformarci a certe metodologie comportamentali che servono, almeno in un primo tempo, a garantire una certa probabilità di successo.

L'esperienza, nel frattempo acquisita, assicurerà poi il raggiungimento di migliori risultati

Recarsi nel paese di volta in volta prescelto e percorrere sistematicamente le sue vie in lungo e in largo può sembrare il sistema più spiccio per effettuare una ricerca di orologi solari, ma non è certamente il più valido né quello che, in proporzione al dispendio di energie che richiede, ci fornisce le migliori garanzie di successo. La passeggiata con il naso all'insù, attenzione però a dove si mettono i piedi, è un classico per rintracciare orologi solari; occorre però tenere presente che in tale modo, se non si effettua una ispezione minuziosa (Fig. 1), passo a passo, quasi maniacale possono sfuggire tutti quei quadranti costruiti nei luoghi chiusi (Fig. 2), nei cortili, su abitazioni non adiacenti alle strade percorse che di solito le principali, o che sono stati

“oscurati” da successive costruzioni o che non sono ubicati nella zona centrale del paese, che è normalmente quella controllata, o che si trovano sui cascinali della campagna circostante.

E' chiaro a questo punto che la ricerca deve essere preventivamente pianificata ed alle volte per poter stabilire un valido itinerario possono occorrere anche settimane di accurata documentazione: è sempre meglio partire con la sicurezza che un qualche quadrante esista (quanto al trovarlo poi, questo è tutto un altro discorso) e questa la si può ottenere con i sistemi che ora andremo ad esaminare.

Il secondo passo è costituito dalla documentazione: questa sostanzialmente consiste nell'esame di libri, riviste e giornali (specialmente quelli locali). E' il sistema più valido anche se il più dispendioso in termini di tempo e denaro: il numero di pubblicazioni librarie è piuttosto esiguo, anche se in questi ultimi tempi è decisamente aumentato (e di solito sono abbastanza costose), ma riviste e giornali che possono riportare notizie attinenti agli orologi solari sono in numero considerevole ed andrebbero consultati con assiduità. E' utile, specialmente per i giornali locali, l'esame dei numeri arretrati non

Il problema può essere anche affrontato direttamente all'origine, contattando dove possibile o gli stessi costruttori di meridiane o i vari Gruppi Astrofili, che hanno una distribuzione territoriale abbastanza capillare ed in genere si interessano anche di gnomonica, o i molti studiosi ricercatori ed appassionati: sono sicuramente le persone più indicate per fornire una notevole mole di informazioni non solo circa l'ubicazione dei quadranti, ma anche relativamente alle caratteristiche tecniche e costruttive dell'orologio. Nella stragrande maggioranza dei casi collaborano molto volentieri.

Ed infine il contatto diretto con la gente del posto. Superata la naturale diffidenza iniziale verso gli sconosciuti, sono solitamente tutti lieti di essere coinvolti e di partecipare alla ricerca. Alle volte è più facile recuperare la storia di una meridiana dai racconti della gente che non dai polverosi volumi di una biblioteca o di un archivio parrocchiale ed un buon aneddoto rappresenta pur sempre un degno complemento di una arida scheda tecnica.

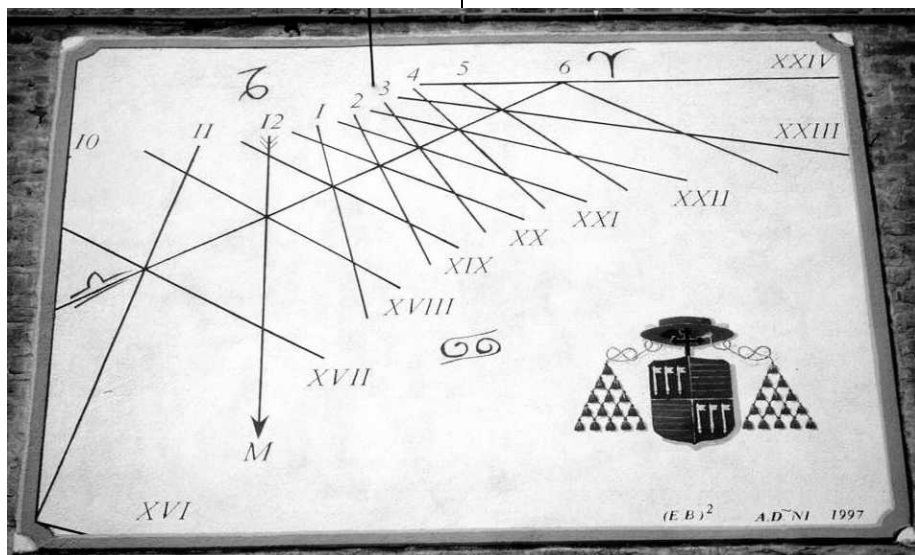
A questo punto non resta che munirsi di macchina fotografica, taccuino e tanta, tanta pazienza.

ERRATA CORRIGE

all'articolo “Un artista del tempo” – Astro News, Equinozio di Primavera 2001.

Purtroppo nel periodo di tempo intercorso tra la stesura del testo e la sua pubblicazione, il Data Bartolomeo ha leggermente modificato alcuni particolari costruttivi relativi alle tre meridiane su pietra: le linee orarie non sono state realizzate con materiale metallico incollato alla pietra, ma tracciate con vernice nera.

Non essendo stato possibile intervenire tempestivamente alla correzione, ci scusiamo con i lettori per questa inesattezza. (sb)



Lombardore: anche questo orologio solare, affrescato nel cortile della Chiesa Parrocchiale, rischia di sfuggire ad una ricerca condotta superficialmente.

Alla base di qualsiasi ricerca c'è sempre o un riferimento bibliografico, più o meno preciso, o una indicazione che di solito viene da parte di amici, parenti, conoscenti. Le persone al corrente del nostro interesse collaborano sempre con zelo ed entusiasmo ammirevoli, anche se le loro notizie sono molto spesso frammentarie, incomplete ed alle volte anche errate. La segnalazione però è fondamentale e rappresenta il necessario punto di partenza su cui imbastire il successivo lavoro di ricerca.

esitando a spingersi anche ai secoli passati (diciamo pure dalla seconda metà del XIX secolo ad oggi): non è difficile trovare fotografie o disegni di vecchi quadranti ora restaurati o non più esistenti.

Indispensabile poi è il contatto con personaggi ed istituzioni locali quali Parroco, Pro Loco, Assessorato al Turismo o alla Cultura del Comune, Associazioni Culturali: non sempre la volontà di collaborare è grande, ma possono rappresentare se giustamente motivati una buona fonte di notizie.

Sono le ore 20,30 ho appena terminato di cenare; con le gambe allungate sotto la tavola medito su come avrei potuto trascorrere la serata, quando la Nella ,con il tipico piglio della casalinga mi mette sulla pancia la tovaglia arrotolata : " Vai fuori a scuoterla così digerisci e ti svegli un po'..."

Sto per ribattere quando d'improvviso mi sovviene un vecchio detto militare: "GLI ORDINI SI ESEGUONO NON SI DISCUTONO !!!" . Nulla di più esatto per chi ha sposato un generale in gonnella (con i gradi conquistati sul campo famigliare).

Per cui esco sul terrazzo con gli occhi rivolti al cielo come fanno tutti di fronte all'ineluttabile, quando vengo abbagliato dalla bianca luce della Luna.

Attratto come se fosse la prima volta , la guardo e la riguardo e subito mi viene da pensare a quante volte gli Astrofili si perdono uno dei più spettacolari panorami che il nostro satellite ci offre. Infatti la maggior parte di noi durante il plenilunio pensa che la cosa migliore sia quella di riporre gli strumenti e di riposarsi in attesa di effettuare le proprie scorribande notturne quando la Luna non darà più fastidio.

Nulla di più errato; ma l'astrofilo è uomo e come tale antepone il piacere di intravedere a mala pena le spirali di una lontana Galassia alla soddisfazione di scrutare l'interno dei crateri lunari, magari alla ricerca delle orme lasciate dagli Astronauti (sarebbe bello no?).

A pensarci bene sono passati 30 anni dal primo sbarco sulla Luna e quell'avvenimento lo rivivo ancora adesso grazie alle immagini fornite dalla

televisione . A quell'epoca mi trovavo in Perù per lavoro e proprio il 20 Luglio 1969 venivo raggiunto a Lima dalla mia famiglia .Comprensibile quindi la gioia e l'emozione per questi due tanto attesi avvenimenti.

E pensare che solo negli anni 50 lo sbarco sulla Luna era considerato pura fantascienza ; invece ecco che solo una decina di anni più tardi, la sua esplorazione diventava l'ambizioso progetto delle due superpotenze USA - URRSS..

Infatti negli anni 60 la gara ebbe inizio con i Sovietici che tentarono il colpaccio inviando per primi delle sonde direttamente sul suolo lunare ,mentre gli Americani svilupparono la loro strategia compiendo una serie di ricognizioni fotografiche tramite i satelliti Ranger , Surveior e Lunar Orbiter.

Mentre nel 1966 i Russi per primi riuscirono a posare il veicolo LUNA nell'Oceano delle Tempeste , gli Americani ,con il Lunar Orbiter che fotografava da una distanza di 45 km , poterono completare la mappatura dell'intera superficie lunare scegliendo così le zone di atterraggio per le future missioni del progetto Apollo.

Purtroppo la prima missione Apollo naufragò con la morte degli astronauti Grissom , White e Chaffee bruciati nell'interno del veicolo spaziale. Dopo la revisione dell'intero progetto e la modifica di alcune procedure la missione riprese con gli Apollo 7-8-9-10 riuscendo a simulare in modo perfetto quella che sarebbe stata la grande avventura.

La sera del 20/7/1969 con un po' di trepidazione e tanta emozione seguii le varie fasi di distacco del LEM dal modulo di comando e scendere verso il suolo lunare. La sala dalla quale

assistevo all'evento era gremita di gente: un sommesso e concitato mormorio accompagnò la discesa della capsula ed andò aumentando fino a che toccò il suolo. Un primo sospiro di sollievo lo provai in quel momento (dentro di me pensai:" finalmente ce l'hanno fatta ").

Ora la capsula era lì ferma sulla Luna e d'improvviso tutto intorno a me avvertii un gran silenzio e buio (per un attimo ebbi la sensazione di essere anch'io là con loro). Il tempo sembrava essersi fermato :i minuti scorrevano lenti , poi finalmente il portellone si aprì ed il primo astronauta scese la scaletta : una discesa lenta ed incerta ,poi quando finalmente toccò terra (si fa per dire) una sonora e prolungata ovazione riempì la sala .

Forse fu proprio in quel momento che Armstrong pronunciò la famosa frase: " Un piccolo passo per l'uomo un grande balzo per l'umanità."

Quando il primo uomo sulla Luna fu raggiunto dal secondo (Aldrin) tutti e due presero a saltare dalla gioia mentre i tecnici Nasa cominciarono a preoccuparsi per paura che i due astronauti ,travolti dall'euforia ,dimenticassero di rispettare le rigide norme impartite loro ,soprattutto quella di non guardare in direzione del Sole ,i cui raggi ,in assenza di atmosfera ,surriscaldano la superficie lunare fino a 120 gradi.

Quell'incedere goffo e impacciato dimostrava come fosse diverso quell'ambiente dalla Terra , quei passi che in realtà erano dei saltelli dimostravano come la mancanza di gravità unitamente alla modesta massa avevano impedito alla Luna di trattenere un'atmosfera. Per questo motivo là non esistono rumori né

cambiamenti di tempo ,mentre la temperatura di giorno arriva a superare i 100 gradi centigradi per scendere di notte a -150 gradi. Tutto ciò consentiva agli scienziati di studiare la storia dell'Universo e l'evoluzione stessa della Terra.

Infatti dopo i primi approcci gli astronauti presero a trivellare il suolo lunare prelevando campioni di rocce e sabbia che avrebbero riportato a Terra al loro ritorno. Nel 1971 mentre rientravo in Italia ,passando per New York, ebbi modo di vedere dal vero una parte di quei campioni che nel frattempo erano stati sistemati in bella mostra in un'ampia sala delle Nazioni Unite.

Così ripensai a tutto il lavoro compiuto dagli Astronauti durante quella interminabile giornata lavorativa che sulla Luna dura 14 giorni dei nostri (poiché il periodo di rotazione sul

suo asse corrisponde al periodo di rivoluzione attorno alla Terra.). Ecco quindi spiegato il motivo per cui vediamo sempre solo mezza faccia della Luna.

In realtà però riusciamo a vedere il 59% della sua superficie grazie al fatto che l'asse di rotazione della Luna è inclinato rispetto a noi per cui riusciamo a vedere ,a seconda delle stagioni, un poco più a Nord ed un poco più a Sud (librazione in latitudine),ed un poco più a Est ed a Ovest per la variazione di velocità della Luna sulla sua orbita ellittica attorno alla Terra (massima al perigeo e minima all'apogeo).

Purtroppo il disallineamento dei piani delle orbite della Luna e della Terra rispetto al Sole se da una parte consente di conoscere qualcosa in più della faccia nascosta della Luna , dall'altra ci impedisce di assistere ,ad ogni novilunio, al più bello

spettacolo dell'Universo: l'eclisse di Sole !!!

Pur tuttavia sarebbe utile spendere un po' più del nostro tempo per imparare a conoscere meglio la Luna ,la quale per quanto piccola può sembrare ,con i suoi 3476 Km di diametro, occupa tuttavia il sesto posto nella graduatoria dei satelliti più grandi dopo :

Tritone (Urano) 6.000 km.

Titano (Saturno) 5.800 km.

Ganimede (Giove) 5.270 km.

Callisto (Giove) 4.900 km.

Io (Giove) 3.640 km.

e prima di :

Europa (Giove) 3.050 km.

D'improvviso un urlo imperioso proveniente dalla cucina mi riporta sulla Terra :”Umberto !!E la tovaglia?!!!”. Porca miseria me ne ero dimenticato...Scusatemi ma devo rientrare ...prima che finisca a schifio!!!!...

Dal prossimo numero sarò messo a disposizione dei soci uno spazio sul bollettino per vendere, acquistare e scambiare oggetti vari: si suppone che siano comunque attinenti alle stelle.

Chi volesse approfittarne può consegnare il testo del messaggio a M. Bazzano (012558306) pomeriggio/sera.

Naturalmente non ci assumiamo alcuna responsabilità sugli scambi

ASTRO NEWS

È il bollettino d'informazione destinato ai soci del Gruppo Astrofili Eporediesi ed ai suoi simpatizzanti

Hanno collaborato:Silvano Bianchi, Umberto D'Agnesè

COMPOSIZIONE E STAMPA IN PROPRIO.

Impaginazione :M. Bazzano